Anno XXIX — Giovedì 21 Decembre 1876 — N. 294.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL PREFETTO ZINI

Sarà bene che i nostri lettori sappiano tutta la storia del richiamo di Zini; la quale è così raccontata dal corrispondente romano della *Nazione*:

« Nell' ultima riunione del Consiglio Provinciale di Palermo, l' onorevole Zini annunziò che il Governo del re lo aveva richiamato da quella prefettura, ed espresse il suo rammarico nel lasciare un ufficio accettato con tanta speranza di rendersi utile alla provincia ed al paese. Fenomeno curioso; l' on. Nicotera, deciso a dare più presto che fosse possibile un successore al comm. Zini, cercava in suo favore di salvare tutte le forme; non piacendogli nè giovandogli constatare con un formale richiamo il di lui insuccesso. L' onorevole Zini, invece di essere grato al ministro, il quale non aveva ancora permesso ai giornali amici di annunziare le dimisioni *date* dal prefetto di Palermo, venne in mezzo *ex abrupto*, ed annunziò da sè la propria caduta per volontà del Governo.

Tutto ciò non avrebbe altra importanza che quella di una bizzarria personale, se non vi si aggiungesse una circostanza, in cui l' umore stravagante passa tutti i limiti. Imperocchè alcuni fra i non molti, amici del comm. Zini si dilettano già di annunziare che egli aveva scoperto il segreto per risolvere pienamente il problema della sicurezza pubblica in Palermo; che aveva proposta e raccomandata al ministro la ricetta infallibile, ma che il Nicotera non la aveva nè apprezzata nè capita, dal che nacque il contrasto che ha avuto per ultimo ed inevitabile effetto il richiamo. Anzi il prefetto rifiutò di dimettersi e preferì essere richiamato per riservare appieno i suoi giudizii, e la sua linea di azione per l' avvenire. L' avvenire secondo l' ex prefetto di Palermo, è al senatore Zini.

In verità, tutto è possibile a questo mondo; ed io sono disposto a credere a tutto, ma all'avvenire del comm. Zini, no.

Infatti, in questi ultimi mesi la polizia per la Sicilia si è fatta assai più al palazzo Braschi in Roma che al palazzo della prefettura in Palermo. Questo avrebbe dovuto tenere all'erta il prefetto: ma disgraziatamente non bastava che a persuaderlo, con deplorevole frequenza, a minacciare di dimettersi. Inoltre, il comm. Zini non si è mai potuto comprendere qual piano vagheggiasse per la repressione del malandrinaggio: ma le idee da lui manifestate a non rari intervalli, con una prosa sempre uguale e non leggiera, avevano la disgrazia di imbattere nelle principali leggi ordinarie dello Stato. A lui pareva fosse facile e naturale passarvi sopra: ma il ministro si ostinava a ripetergli che, avverso a provvedimenti eccezionali, non li avrebbe mai proposti alla Camera, e tanto meno si sarebbe prestato ad assumerne la responsabilità, a Parlamento chiuso.

Infine, il comm. Zini sosteneva la necessità di essere sostenuto e difeso in Parlamento: e in questa ambizione poteva essere giustificabile. Ma appena la questione della Sicilia venne alla Camera, il Nicotera fu sollecito di dichiarare che la situazione non era peggiorata dal marzo, epoca della dimissione del Gerra: che poteva fare di più? Certo se lo Zini avesse ottenuto per Palermo gli stessi risultati del Malusardi a Catanzaro, il ministro dell' interno sarebbe stato felice di tessere le sue lodi dalla tribuna. Non è colpa del ministro dell'interno se i deputati siciliani, scontenti dei frutti dell' opera dello storico contemporaneo, si guardarono dal pronunziare parola in suo omaggio.

Insomma, venendo al concreto, lo Zini non è riuscito: questa non è una novità, nè un fatto imprevisto dai più. Un successore gli sarà presto nominato; quello che importa stabilir bene si è che la responsabità del richiamo è tutta del commendator Zini, tanto nella sostanza quanto nella forma: il Nicotera fece quanto potè e forse più che poteva per reggerlo: e non lo abbandonò se non quando proprio gli cadde di mano. »

Dopo tutto questo a noi non resta che ripetere — *Requiescat in pace.*

I NUOVI ORGANICI

La Commissione per la revisione degli organici è oppressa dai richiami degli impiegati. Anche a noi giungono in gran numero, da parecchi giorni, le lagnanze degl' impiegati inferiori. Ne abbiamo ricevuto dagl' impiegati del lotto, da quelli dell'Amministrazione dei pesi e misure e da molti altri ancora fra i quali non vogliamo dimenticare gli aiutanti postali, che furono interamente dimenticati negli organici suddetti, e indirizzarono alla Commissione un telegramma, pregandola di tener conto dei servizi ch' essi rendono allo Stato e della loro tristissima posizione.

Queste lagnanze che sorgono dagl' impiegati inferiori di tutte le Ammistrazioni sono un fatto grave, che deve necessariamente richiamare l' attenzione del governo.

Ha prodotto generalmente una cattiva impressione l' aumento relativamente considerevole degli stipendi dei ministri e dei segretari generali, mentre agl' impiegati a 1,500 lire non si concede che l' aumento di un centinaio di lire, e di duecento a quelli di 2,000 lire. Gl' impiegati non giudicano già eccessivo lo stipendio che i ministri e i segretari generali percepiranno in forza dei nuovi organici; ma se le condizioni della finanza impedivano di recare un efficace sollievo alle condizioni degl' impiegati inferiori, i quali lottano colle prime necessità della vita, anche i ministri ed i segretari generali avrebbero potuto aver pazienza ancora per qualche tempo, e dare il buon esempio dell' abnegazione e del sacrifizio.

Per i ministri ed i segretari generali si tratta di una vita più comoda e decorosa; per gl' impiegati inferiori è questione addirittura di tetto e di pane. Il miglioramento, in giuste proporzioni, dev' essere per tutti contemporaneo, e se non è possibile di farlo in questo modo, si aspettino tempi più propizi.

Questo è il ragionamento che fanno gl' impiegati, e al quale non si saprebbe che cosa rispondere.

(Opinione)

Notizie Italiane

ROMA — Sotto la presidenza dell' on. ministro Maiorana Calatabiano si adunò a Roma la commissione consultiva sugli istituti di presidenza per il lavoro degli operai.

Si discusse la convenienza di stabilire una legge che regoli il lavoro dei fanciulli e delle donne negli stabilimenti industriali e nelle fabbriche.

APPENDICE

COSTUMI NAPOLETANI

IL NATALE

. . . . . Fuori in istrada faceva freddo, ma freddo assai: la neve cadeva lentamente a larghi e candidi fiocchi, che, folate di vento diacciato gettava di tratto in tratto contro i vetri delle finestre.

Rammento che accovacciato sul tappeto a' piedi della nonna, ascoltava ad occhi spalancati, a bocca aperta e rattenendo quasi il respiro, le prodigiose gesta di qualche ammazzadraghi, le note avventure de' re magi o le crudeltà di Erode, che la buona vecchia mi narrava fra incipienti ed aperti sbadigli..... I miei occhi, fissi nell' allegro fuoco che scoppiettava nel caminetto, vedevano nelle spirali delle fiamme, infuocate ed aguzze lingue di mostri; stelle, nelle miriadi di scintille che staccandosi dai tizzoni ratte sen fuggivano su per la nera cappa..... sembravami udire i gemiti delle morenti vittime nei lunghi sibili del vento, e fragor d' armi nel tremolìo dei vetri e nello sbattere delle persiane.

Rammento le visite ai presepi ed i sermoni che dopo mille esitanze e pieno di rossore recitava in mezzo ad un indulgente circolo di congiunti ed amici, che mi colmavano di confetti e di elogi.

Rammento le famose lettere d' auguri scritte in istile barocco ed ampolloso su eleganti foglietti ricamati. Quanta soggezione costavano a me e quante sbuffate d' impazienza al mio povero maestro! — Come tradurvi la pura ed infantile emozione provata al disuggellarsi di quei capolavori di lingua e di calligrafia, che il papà e la mamma rinvenivano fra le pieghe del tovagliolo? — Tutti gli occhi fissavansi su di me, le lettere venivano lette, rilette e passavano di mano in mano.... Poi, due sonori baci ed alcune luccicanti monete d' oro, finivano per rendermi pazzo di innocente ed infantile gioia.....

Occorre tanto poco per essere felici a dieci anni! . . . .

***

Perdonate il troppo personale esordio: non ho potuto resistere alla foga di care rimembranze che spontanee mi si sono presentate alla mente scrivendo il titolo di questa modesta appendice.

Onde però guadagnare il tempo perso in fantasticherie, entro senz' altro in materia per narrarvi alla buona quel poco che offre di notevole in questi giorni la nostra città.

***

Chi vuol avere un' idea dell' Arcadia venga a Napoli venti giorni prima di Natale. Pastori e pastorelle abruzzesi con zampogne, pifferi e tamburelli entrano in città a gruppi, a stormi, vestiti dei bizzarri e pittoreschi loro costumi. Che cosa vengano a fare ve lo dico subito.

Non v' ha famiglia del nostro popolino che al principio di questo mese non metta sopra un tavolo un po' di musco, quattro figurine di terra cotta, un bambino di cera sotto alla leggendaria grotta e qualche lume: infine un presepe. Davanti a questa imitazione *del vero* si recita, si canta, si suona la *novena di Natale*, con quel fervore superstizioso, con quella rude e cieca divozione che formano uno dei tratti caratteristici del nostro popolo.

Ai *zampognari* viene affidata la parte orchestrale della cerimonia; ad essi spetta intrecciare le primitive e selvaggie melodie ai versetti delle preci.

Non ridete se asserisco che in quelle monotone cantilene ho colto sovente inspirazioni dolci e serene: i garruli e ad un tempo melanconici gorgheggi del piffero, le meste e piagnolose note della zampogna, non hanno forse dettato la celebre *pastorella* a Paisiello?

È comune fra di noi l' assioma che « senza zampognari non si fa novena » tant' è vero che nei due anni che il prefetto Mordini li tenne lontani da Napoli per misure igieniche, il nostro popolo non sapeva ove dar del capo per organizzare *l' orchestra*. Alcuni *scritturarono* trombe e tromboni, altri violini e chitarre; la cosa non andava, nè trovò imitatori. Si diceva — ed a ragione — che il bambino non è nato a suon di violino e di *oficleide*; ma sibbene fra alpestri melodie di strumenti pastorizi. In una parola, non si trovava *color locale* nella musica che Mordini permetteva. Si protestò, si fece chiasso, si pianse; ma quel cor di pietra del prefetto tenne duro.

Quest' anno però — felicemente regnando S. A. il granduca Sandonato — venne tolto il crudele *veto*, per cui bambino, pastori e popolino sono tutti contenti come pasque.

Quando si dice riparazione!

***

Eccoci in piena fiera!

Non richiamate alla mente la vivace descrizione che la simpatica penna di A. Fiaschi vi ha fatto nel pian terreno della *Gazzetta* molti giorni addietro. — La gaiezza chiassosa, i tratti ciarlataneschi delle fiere da paesello non c' entrano per nulla nel baccano indiavolato che si fa a Toledo durante gli otto giorni che precedono il Natale.

La nostra arteria magna, la vecchia strada de' vicerè, viene trasformata in colossale bazar. Da San Ferdinando a Piazza Dante i suoi marciapiedi sono occupati da negozianti e merciaiuoli d' ogni risma e paese che schierano tutto un emporeo di merci sopra banchi e baracche improvvisate. — Rinunzio descrivervi gli urli, le filastrocche, lo schiamazzo che quei ri-

Fu nominata una sotto-commissione per istudiare la questione in relazione colle nostre industrie e coi nostri bisogni economici.

— Il giorno 19 l' ex-imperatrice dei francesi ed il principe figlio fecero un'altra visita a San Pietro. Erano accompagnati da due signore e dal principe Muràt.

Visitarono l' ala sinistra della grande Basilica tuttora chiusa e che ha servito al Concilio Ecumenico.

Fecero anche una visita all' officina dei mosaici, dove si intrattennero per più di un' ora a vedere i disegni dei lavori eseguiti in passato e i lavori in corso.

CATANZARO — Il maresciallo dei carabinieri di stazione a Catanzaro riuscì ad arrestare gli avanzi della banda Siinardi.

MESSINA — Molte case di Pozzo di Gotto (Castroreale) sono interamente inondate per una grande alluvione. Si temono diroccamenti e disastri. Finora ignorasi se vi sieno vittime.

MILANO — Il Consiglio dell' ordine degli avvocati di Milano con otto voti su nove, si dichiarò contrario all' abolizione della pena di morte e comunicò le sue conclusioni in questo senso all' on. ministro Guardasigilli.

Notizie Estere

RUSSIA — I fogli russi recano l' ordine di battaglia delll' esercito del Caucaso, ormai completamente organizzato, che si compone di sei divisioni in tre corpi d' armata e una divisione di riserva. Le truppe regolari ascendono a 110,000 uomini di fanteria, 2500 di cavalleria, 348 cannoni; le irregolari sommano a 27,000 uomini di fanteria, 37,000 di cavalleria e 56 cannoni. L' esercito, in complesso, conta 1:7 mila uomini di fanteria, 40,000 di cavalleria e 400 cannoni.

Il capo di stato maggiore del distretto militare di Vilna, tenente generale Nikityn partì alla volta di Belgrado, per ordine del Governo russo, per surrogare, dicesi, Tchernajeff nel supremo comando dell' esercito serbo.

Il feld-maresciallo Moltke ebbe ordine di esporre il suo parere sulle eventualità dell' imminente guerra turco-russa.

Ecco il giudizio di Moltke:

« Per la Russia questa guerra sarà una grande ed ardua impresa, faticosa per i soldati e di nessun risultato in generale ».

SPAGNA — Il signor Castellar ha pronunziato al Congresso un lungo discorso in appoggio alla sua proposta di estendere a tutti il servizio militare.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto ha conchiuso pel rigetto.

Cronaca e fatti diversi

Beneficenza. — Il N. U. Cav. Giovani Camerini ieri stesso (20) elargiva alla Pia Casa di Ricovero It. L. 200, e la Congregazione di Carità nel rendergli pubbliche azioni di grazia, fa ardenti voti, chè tale generosa offerta sia ad altri ricchi signori di sprone, ora che più sono urgenti i bisogni.

Corte d' Assisie. — La causa che si trattò ieri venti andante fu contro — 1. Battarelli Aristide detto Solferino fu Luigi di anni 32 Barbiere — 2. Bassi Luigi di Lodovico di anni 36 fabbro-ferrajo — 3. Celada Odoardo d' anni 34 cameriere di albergo, tutti tre nati e residenti in Ferrara, e detenuti dal 23 Maggio 1876.

Accusati di tentativo di furto qualificato, pel tempo e pel mezzo, per avere circa le ore tre antimeridiane del 23 Maggio ultimo scorso, mediante violenze alla serratura, tentato di introdursi nella bottega dell'orefice Ferdinando Ferraguti sottoposta a casa abitata in via Ghiara di questa Città N. 123 allo scopo di commettere un furto non essendo riusciti nel loro intento per cause fortuite indipendenti della loro volontà.

Al seggio dell' accusa siedeva il nostro sotto Proc. del Re avv. Bartolini; al banco della difesa pel Battarelli e Bassi l' avv. Eugenio Ferriani; pel Celada l' avv. prof. G. Turbiglio.

L' oratore dell' accusa, come sempre, partò con molto ordine e chiarezza, svolgendo con bravura e maestria quegli argomenti che reputava atti a sostenere il proprio assunto. Chiese per i tre accusati un verdetto di colpabilità.

La Difesa dal canto suo non venne meno al proprio compito. Il primo dei difensori ammise lealmente un tentativo di furto, soltanto pel mezzo; mentre il secondo impugnò qualunque principio di esecuzione.

Ambedue poi sostennero alacremente non provata la colpabilità dei loro difesi.

I giurati riconobbero col loro verdetto il tentativo del furto, però con la sola qualifica del mezzo: e risposero negativamente in quanto alla colpevolezza in quello degli accusati che per ciò furono dall'on. Presidente mandati assoluti, ordinandone l' immediata scarcerazione.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di tutelare il pubblico decoro e la sicurezza del transito dei rotabili nelle piazze e strade di questa Città il Consiglio Comunale nella sua Adunanza del 6 Ottobre dell' anno in corso ha deliberato, e la locale Deputazione Provinciale non che il competente Ministero hanno approvato la seguente disposizione quale appendice all' attuale Regolamento di Polizia Municipale:

« Il mestiere degli Arrotini non potrà « essere esercitato che in boteghe e luo- « ghi chiusi. »

Nel portare questa prescrizione a conoscenza di coloro, cui possa interessare, si trova necessario di avvertire che chiunque a cominciare dal 1 del Gennaio 1877, ne trasgredirà l' osservza, incorrerà nell' applicazione delle pene di polizia sancite dal vigente Codice Penale.

Ferrara 20 Dicemare 1876.

Il Sindaco

A. TROTTI.

Brutte tentazioni. — Una mezza dozzina di tacchini è proprio quello che occorre per fare delle buone corpacciate a santificare le prossime feste del ceppo. Così pare la pensasse certo F. quando ieri l' altro tentò di rubarli a dei buoni contadini della Villa di Gaibana e postili sul suo birrocino s' avviava verso Ferrara.

Ma i contadini poterono accorgersene a tempo. Dalli! dalli! al ladro! era il vociare di un branco di costoro sulla strada provinciale dietro al malcapitato F..., il quale tentava di sfuggire sferzando il magro ronzino. Ma due romagnoli che da Ferrara si portavano in Argenta, vedono di che si tratta e appuntando le armi al F... lo fermano. Arrivano i contadini riprendono i loro tacchini, e dopo amministrata al ladro qualche randellata lo traducono malgrado i pianti e le preghiere, alla Caserma dei RR. Carabinieri a San Nicolò.

È un reato che va rischio di costare caro al F... attesi i suoi brutti precedenti.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera seconda rappresentazione dell' opera *Crespino e la Comare*

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

19 Dicembre

— *R. Tribunale Civile* — Ad istanza del Cav. Antonio Santini e in pregiudizio di Medici Giorgio si terrà il 23 gennajo 1877 alle 10 ant. l' incanto e il successivo deliberamento dei diversi stabili. La vendita avrà luogo in otto distinti lotti.

Questi stabili comprendono: 1. Casa posta in Via Palestro al n. 107 — 2. Casa posta come sopra e con questa confinante — 3. Altra casa posta come sopra e con questa seconda confinante — 4. Due bracci di fabbrica uno sul Vicolo di Mezzo Corno, l' altro sulla Via Palestro — 5. Orto, Casa dell' ortolano e casetta d' affitto ed una fabbrica affittata ad uso di spaccio di carbone, tra il Vicolo di Mezzo Corno e le ragioni Mazzucchi — 6. Casa situata nel Vicolo del Ragno marcata col c. n. 3209 — 7. Casa a questa successiva segnata col c. n. 310 — 8. Casa avente ingresso dalla Via delle Volte ai c. n. 3219 - 3220.

L' incanto sarà aperto sul prezzo portato dalla perizia Squarzoni 13 Giugno 1876 e cioè

Pel 1.° lotto su L.	4516. —
Pel 2.° lotto su L.	5276. —
Pel 3.° lotto su L.	3494. 60
Pel 4.° lotto su L.	9700. —
Pel 5.° lotto su L.	5386. —
Pel 6.° lotto su L.	883. 40
Pel 7.° lotto su L.	87. 96
Pell' 8.° lotto su L.	491. 60

Ogni offerente, oltre il decimo del prezzo d' asta, dovrà depositare nelle mani del Cancelliere l'ammontare approssimativo delle spese fissate

Pel 1.° lotto in L.	500. —
Pel 2.° lotto in L.	600. —
Pel 3.° lotto in L.	400. —
Pel 4.° lotto in L.	1000. —
Pel 5.° lotto in L.	600. —
Pel 6.° lotto in L.	150. —
Pel 7.° lotto in L.	90. —
Pell' 8.° lotto in L.	100. —

più l' ammontare delle spese di espropriazione fissato

Pel 1.° lotto in L.	80. —
Pel 2.° lotto in L.	100. —
Pel 3.° lotto in L.	70. —
Pel 4.° lotto in L.	150. —
Pel 5.° lotto in L.	70. —
Pel 6.° lotto in L.	40. —
Pel 7.° lotto in L.	40. —
Pell' 8.° lotto in L.	50. —

salvo il prelevare queste spese a norma di Legge.

Osservato nel resto le condizioni portate nel Bando 11 corrente.

— In seguito all' aumento del sesto, su L. 3000 importo di due corpi di terreno nel Comune di Portomaggiore di ragione Bertelli Pietro deliberati con sentenza 17 Novembre a favore Cavallari Primo si terrà un ulteriore incanto sul prezzo di L. 3600 il giorno 16 gennajo 1877.

— Vendita giudiziale che avrà luogo venerdì 26 gennajo 1877 ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara e in pregiudizio di Cavallari Saturnino di Portomaggiore; di una Casa con piccolo scoperto situata in Portomaggiore.

— *Municipio di Copparo* — Avviso di pronunciato deliberamento in grado di vigesima e di scadenza di termine a tutto venerdì 22 corrente per ulteriore miglioria nell' appalto dei servizi di Polizia stradale ed illuminazione notturna in Copparo pel triennio 1877-79.

— *Pretura di Bondeno* — Accettazione dell' eredità di Gaetano Osti da parte del fratello germano Gaetano, col beneficio dell' Inventario.

— Nel giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 3000 ricavate dalla vendita di una casa in pregiudizio del sig.

---

spettabili seguaci di Mercurio si permettono da mane a notte avanzata.

Se avete però vaghezza di sapere che cosa vendono non avete che a seguirmi, lavorando beninteso di gomiti e di urti onde penetrare nella fitta calca — Osservate. — Dal modesto *cerino* al lampadario di cristallo, dalla pentola di terracotta ai vasi del Giappone, dall' umile fischietto di stagno, ai giocattoli di Francia, dalla mussolina alla seta, dal bicchier d' acqua gelata allo *Champagne grand crémant*, v' ha un po' di tutto, per tutti i gusti e relativi borsellini.

Lo spettacolo assume poi tutto l' aspetto di una fantasia carnevalesca al calar della notte. Immaginate la già ricca illuminaziona della via, quintuplicata cento volte dalle miriadi di lampade che accendono tutti quei venditori. Toledo, vista dal Largo spirito santo, appare cinta da due laterali striscie di fuoco. Nulla di più magico di tutte quelle tremolanti fiammelle, che vivaci, poi azzurre, gradatamente impiccioliscono e si confondono in lontananza.

Le ore in cui la folla è maggiore sono le prime della sera. La circolazione diviene allora lenta, intricata, quasi impossibile; cosichè c' è da buscarsi i più solenni urtoni, le gomitate più maiuscole e le pestate più.... deliziose.

Non crediate però che tutto sia spine fra quella calca: tutt' altro! Sull' imbrunire appunto escono le mamme con le figlie da marito, le crestaie scappano frettolose dai magazzini, le *madamine* corrono in cerca di avventure.....

Chi vi può dire che cosa avvenga fra quella folla compatta, stordita dagl' urli, abbagliata dai lumi?

Per conto mio ho notato micidiali occhiate, sorrisi, clandestine strette di mano, impertinenti pizzicotti, dolci urti e.......

Ma via, tiriamoci su un velo!....

***

« Cento di questi giorni! » vi sentite dire dal vostro portinaio sorridente e col berretto in mano, uscendo di casa il mattino della *Vigilia*. « Cento di questi giorni! » vi ripetono il caffettiere, il parucchiere, gli uscieri d' ufficio, gli amici, i conoscenti dapertutto ove andate. « Cento di questi giorni! » mormora la eco dei vostri timpani, la sera posando il capo sul guanciale, mentre passate in rassegna mentalmente tutte le lire che avete dispensato a cagione di quel maledetto augurio.

Eppure bisogna convenirne, ci si diverte e di molto andando a zonzo per Napoli nella vigilia di Natale.

I mortai e le bombe-carta, con la brutale loro voce, si assumono l' incarico di svegliarvi di buon mattino. Fra uno sbadiglio e l' altro pensate alla Festa dello Statuto od a quella di S. Barbara, finchè i monelli si danno la briga di toglierві d' inganno accendendo sotto ai vostri balconi un mezzo arsenale di fuochi d' artificio.

Le vie intanto si popolano più dell' usato. Ad ogni passo urtate in tipi allegri, affaccendati, che frettolosi corrono in tutte le direzioni con l' immancabile involto sotto al braccio: si incontrano, si fermano, si stringono la mano e col più lusinghiero sorriso sulle labbra si scambiano i « cento di questi giorni » « cent' anni di salute » e mille altri esagerati auguri di occasione.

Tutto è vita, movimento, attività. Voi fiutate la festa nell' aria stessa che respirate — Di quando in quando vedete un crocchio di curiosi a bocca aperta davanti ad un negozio di dolciumi o da commestibili tutto adorno di nastri, di fiori, di carta dorata, di candelabri, di specchi.... Gli addobbi più sacri, più teatrali, tutto ciò infine che può colpire *la vista*, è adoperato con profusione dai negozianti, che conoscono il lato debole dei loro concittadini e sanno che *l' apparenza* val tutto.

Le piazze sono prese d' assalto dagli ortolani che le trasformano in veri *squares* di legumi, erbaggi e frutti d' ogni specie. Voi rimanete attonito davanti a quegli enormi mucchi di verdura e vi sembra impossibile che in poche ore tutto sarà venduto e poscia inghiottito.

Se avete il coraggio di introdurvi in uno dei mercati — Monteoliveto, Belledonne, S. Carlo all' Arena ecc. — siete sicuro di uscirne presto, ammaccato, stordito.... Quale orribile frastuono, che formicolio, che scene! Di quando in quando, per rompere la monotonia del fracasso, qualche mortaio *alza la voce*, a cui molte volte fan seguito « parole di dolor accenti d' ira » Niente paura! È qualcuno rimasto ferito. Lo si porta ai *Pellegrini* con santa pace di chi resta e dopo pochi minuti di tregua gli urli, il cicaleccio, le detonazioni sono ricominciate con novello vigore.

Rinuncio descrivervi l' aspetto di *Basso Porto*, che è il mercato degli infimi strati sociali e per conseguenza il più lurido ed il più popolato. A nulla puossi paragonare il baccano indescrivibile di quelle migliaia di venditori e compratori che disputano, altercano e si battono,

Nelle ore pomeridiane il fracasso assume proporzioni intollerabili, talchè chiunque ha un paio d' orecchie da salvare, affrettasi verso casa.

***

Prima però di metterci a desinare debbo dirvi alcunchè delle due principali ghiottonerie natalizie napoletane: il *capitone* ed i *mostaccioli*.

Invano cerchereste una tavola, a po-

Domenico Geremè, ad istanza dell' Esattore governativo del Sig. E. Ferraguti, sono invitati i creditori aventi iscrizioni di privilegio o l' ipoteca a giustificare le loro ragioni entro 40 giorni dal 15 Decembre.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

19 Dicembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zandonella Giuseppina di Belluno, d' anni 25, domestica, nubile (pneumonite)
Minori agli anni sette N. 5.

20 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Randi Apollinare di Ferrara, di anni 44, giornaliero, celibe (tisi polmonare tubercolare) — Moroni Rosa di Ferrara, di anni 67, vedova di Manzoni Giacinto (Vizio cardiaco.)
Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — Fra le vittime nell' acidente della ferrovia ad Aix-le-Bains, vi sono il signore e la signora Benefaldi ed un loro figlio. Le signore Novi di Milano, e Sogen di Torino sono tra i feriti, ed altri inglesi e francesi.

La circolazione dei treni sarà ripresa domani.

Costantinopoli 19. — Un *Hatt* imperiale motivando la nomina di Midhat Pascià a gran visir. dice desiderare una buona amministrazione, e lo scioglimento soddisfacente delle questioni pendenti, confermando anzitutto i diritti ed i legittimi interessi dell' impero pel miglioramento della situazione finanziaria.

La Conferenza preliminare terrà probabilmente domani l' ultima seduta. L'accordo dei plenipotenziari sembra completo su tutti i punti più importanti.

La prima seduta della Conferenza coi delegati ottomani si terrà giovedì o sabato.

Belgrado 20. — In seguito ad un deplorevole incidente avvenuto ieri fra una sentinella della fortezza di Belgrado ed un *Monitor* austriaco, il Ministero diede le dimissioni.

Semlino 20. — Sul *Monitor* austriaco *Maros* scoppiò una granata nella torre, mentre si caricava un cannone. Un ufficiale e 4 marinai sono feriti gravemente. Altri 7 sono leggermente feriti.

Firenze 20. — (Processo della *Gazzetta d' Italia)* — I difensori di Visconti si oppongono alla lettura delle deposizioni di Ajossa e di Stocchi per irregolarità di forma: chiedono il rinvio della causa e la ripetizione dei detti esami. La Parte Civile non si oppone ed il Tribunale ordina la ripetizione degli esami; quindi la causa sarà rinviata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

È data comunicazione dell' opzione di Zanardelli per Iseo, e di Brin per il 2° collegio di Livorno. Sono dichiarati vacanti i collegi d' Ascoli piceno e d' Adria. Si dichiara pure vacante il collegio di Clusone per la morte del deputato Longoni.

Si approvano poscia la elezione del collegio di Serra San Bruno, riconosciuta ragolare, e le elezioni dei collegi di Cherasco e del 1° collegio di Livorno che erano state contestate.

Si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero della marina che il ministro Brin dichiara d' accettare nelle somme consentite dalla Commissione.

D' Amico lamenta la mancanza di un piano organico della marina senza cui non torna utile la discussione di questo bilancio.

Spera però che il ministro non tarderà a presentarlo e in esso procurerà di risolvere alcune questioni imdortanti, relativo al numero ed all' importanza degli arsenali marittimi, alla loro difesa, alla costituzione di alcuni uffici del Ministero e dei vari corpi della marina, non corrispondente al bisogno e inutilmente dispendiosa; chiama inoltre l' attenzione del ministro sopra lo stato della marina mercantile, che minaccia una sollecita decadenza, se il Governo non la soccorre con una migliore sistemazione dei porti e con la diminuzione dei molti aggravi imposti agli armatori.

Borghi ragiona pure dei miglioramenti che possono e debbono introdursi nel l'amministrazione della marina, indicando quali, a suo avviso sarebbero.

Barrili differendo ad altro tempo parecchie sue considerazioni intorno a varie parti di questa amministrazione, si limita ora fare istanza perchè sia concesso ai giovani licenziati pel luugo corso di navigare come secondi in età di 21 anni e siano tolte alcune molestie di visita, di ispezione e simili.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana . .	— —	— —
Oro.	21 84	21 78
Londra (3 mesi) . .	27 48	27 29
Francia (a vista) . .	109 20	109 7/8
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	800 — n	800 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — »	1958 — »
Azioni Meridionali. .	337 — »	337 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	871 — »	882 —
Credito mobiliare. .	614 — »	617 50

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 80.

BORSE ESTERE

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0/0	71 10	70 65
» » 5 0/0	105 22	104 95
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 —	71 40
Ferrovie Lombarde .	158 —	156 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	223 —
» Romane . .	60 —	60 —
Obbligazioni lombar.	236 —	235 —
» romane .	— —	230 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 15
» sull' Italia .	8 5/8	8 5/8
Consolidati inglesi .	94 1/16	94 1/2

Vienna 20. — Rendita austriaca 66 30 — in carta 60 20 — Cambio su Londra 125 50 — Napoleoni 60 20 — Banconote argento 113 50

Londra 19. — 94 1/8 a — — 70 1/8 a 1/4.

Berlino 20. — Rendita italiana 70 10 — Credito mobiliare 216 50

Inserzioni a pagamento

---

garla un occhio, priva di quei due piatti indispensabili e di rito per ogni buon napoletano.

Il *capitone* è ne più ne meno che la vostra *anguilla*. Dai vicini laghi e dalla lontana Comacchio ne arrivano centinaia di quintali per mare e per terra. Quelle povere bestie si trovano sbalzate dalle quiete lagune sulle allegre mense napoletane, ree solo d' aver amato! Gli è appunto in questa stagione — come ben sapete — che le anguille a frotte risalgono le correnti — ove cadono nelle trappole — dirette al mare in cerca di... emozioni.

Vi assicuro però che le poverine sono in parte vendicate dalla quantità di indigestioni che producono!

I *mostacioli* sono il *panpepato*, il *panforte*, il *panettone* infine il *dolce natalizio* dei napoletani.

Non mi sento sufficientemente confettiere per farvene l' analisi e la descrizione; posso però assicurarvi, come buon gustaio, che sono eccellenti. E lo prova la immensa quantità che ne vendono Caflisch, Ferroni, d' Albero, Caprez, nei di cui magazzini bisogna rassegnarsi a *far la coda* per toccare la fortuna di afferrarne qualche elegante cartoccio.

È inutile, fra di noi il Natale dà la febbre... mangiereccia.

Io non voglio descrivervi minutamente il *menu* delle nostre mense, perchè andrei troppo per le lunghe e probabilmente potrei essere scambiato per qualche cuoco in disponibilità — cosa alla quale francamente non aspiro — mi limiterò solo a dirvi che pochi paesi in Italia e forse in Europa, solennizzano tanto lautamente il Natale come Napoli, ove si consideri la quantità e varietà dei cibi e bevande che in questi giorni si vendono.

Informino i negozianti che esauriscono pressochè le loro provviste ed il Municipio che vede in questo mese aumentata la cifra degl' incassi per Dazio consumo in modo straordinario.

***

Sono le otto di sera: i banchettanti si trovano agli sgoccioli del *dessert*. Accesi in volto per le numerose libazioni, molti hanno dovuto accorrere all' estrema risorsa di... allentare la cinta. Poveretti! avrebbero bisogno di respirare un po' d' aria fresca. Ma come si fa ad uscire fuori sui balconi senza un pretesto? Un pretesto? I fuochi! eccolo trovato.

Ed allora vedete spalancarsi successivamente e popolarsi di pirotecnici d' ambo i sessi i balconi di tutte le case ed in poco d' ora la intera città sembra in preda ad una terribile rivolta ad una seconda *Sainte Barthèlemy!*

Il tuonare dei cannoni è simulato dal rombo dei grossi mortai, lo scoppio delle granate dalle detonazioni delle bombe-carta, il fragore della moschetteria dai cosidetti tric-trac, la rossastra luce degli incendi dagli innumerevoli fuochi di bengala.

Oh è una indescrivibile scena quella che offre la nostra città fra le 8 e le 10 di sera della vigilia di Natale! La lotta è la strage infieriscono nelle vie, asserirebbe chiunque vedendo quelle sinistre luci, quei subitanei bagliori, quelle striscie, quei zampilli di fuoco ed udendo quelle formidabili detonazioni, quegli scoppi d' armi, dalla Certosa di S. Martino o da Castel S. Elmo.

Ed infatti la strage e la lotta furono: strage di fuochi d' artificio e di carta... moneta; lotta innocua fra i cavalieri d' un balcone e le signore della terrazza dirimpetto!

Le gare più ostinate s' impegnano fra' combattenti: i monelli applaudiscono il balcone che più resiste ed accende in maggior copia razzi, bengala e tric-trac. È una vera follia insomma, un delirio!

A poco a poco però si esauriscono i fuochi, qualche balcone rimane deserto e vien chiuso; la calma ritorna a dominare, interrotta solo qua e là, dal sordo rombo di lontane detonazioni, che malgrado gli sforzi della Questura, continuano a farsi udire tutta la notte.

Cessata la lotta si contano i morti ed i feriti e se i primi sono rari, questi ultimi disgraziatamente tutti gli anni sono parecchi. Nei soli ospedali ne viene raccolta una trentina; ma chi può numerare i feriti che si curano in casa propria?

La grazia del divertimento! mi direte. — Comprendo appieno: voi stupite come si tolleri ed annualmente si rinnovi un'usanza che produce morti, feriti, incendi di case, scoppi di polveri.... Mah! Il bello si è che anche noi deploriamo in massa, senza riserve, tuttociò; salvo però a ritornar daccapo alla prima occasione!

***

La mattina di Natale incontrate molti visi pallidi, abbattuti, dagli occhi infossati e pesti. V' ingannate se credete che tutta quella gente va alla messa. Corre invece alla Villa per aiutare, con una buona passeggiata, una penosa digestione; o si dirige alla Farmacia in cerca di bicarbonato di soda e di citrato di magnesia.

Come vedete le feste di Natale a Napoli se producono qualche male e dànno luogo a molti inconvenienti, hanno però lo innegabile merito di far guadagnare tutti, non ultimi i Farmacisti!

Napoli, 18 Decembre 1876.

WALTER

NATALE ZANNI parrucchiere avverte che tiene nel suo Negozio, in Via Borgo Leoni N. 3, un assortimento di treccie ed altri lavori in capelli per signora; il medesimo eseguisce qualunque ordinazione a prezzi non mai praticati, ed ha pure un assortimento di oggetti di profumeria di Firenze.

UN CANNOCCHIALE GRATIS

Il **Mondo Elegante**, il più ricco ed antico giornale di mode e letteratura amena, il quale esce settimanalmente in otto pagine grandi con vignette di abiti, ricami e lavori donneschi d'ogni genere, provveduto d'un figurino parigino colorato pure settimanale e d'un modello *(patron)* mensile, ha arricchita splendidamente la sua parte letteraria chiamando a collaborarvi valentissimi scrittori, quali la signora Delia d'Armino, Paoline Aubert, Annita, Frou-Frou, Fieramosca, Mario Leoni, Zozimo ed altri, tutti appartenenti al giornalismo militante italiano.

Ora ha aperto un **abbuonamento straordinario** annuale per cui tutti coloro che si abbuoneranno direttamente *all'amministrazione del giornale, in via Montebello, N. 24, piano 1°, spedendo lire 25 e sottostando alle piccole spese di porto,* riceveranno in dono col giornale un magnifico CANNOCCHIALE DA TEATRO, a sei lenti acromatiche con astuccio in pelle e foderato in seta della rinomata fabbrica A. Berry, in via Roma, N. 1, Torino, oppure un CANNOCCHIALE DA CAMPAGNA della portata di otto a dieci chilometri montato intieramente in ottone a tre tiri con obbiettivo acromatico.

Davvero che se si va avanti di questo passo arriverà presto il giorno in cui in Italia si pagheranno coloro che leggeranno i giornali.

AVVISO

POMPÉO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D'OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

VERO ROSOLIO BENEDETTINO
DELL'ABAZIA DI FECAMP (FRANCIA)
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTT' I ROSOLJ

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE Brevetée en France et à l'Etranger.

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta qradrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovasi a Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

Impiego di Agenti Viaggiatori e locali d'Assicurazioni

La Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni **A QUOTA FISSA** CONTRO GL' INCENDI sedente in Padova *Corso Vittorio Emanuele* N. 2083 fa ricerca di pratici AGENTI VIAGGIATORI E LOCALI, che corrisponderanno direttamente colla *Direzione Divisionale per Ferrara e Rovigo*, benchè domiciliati in qualsiasi Comune delle provincie, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti* SUPERIORI *a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande per le Provincie di Ferrara e Rovigo, alla Direzione Divisionale in FERRARA *Via Muzzina N. 20.*

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.